



COMUNE DI VIGNOLA

Via Bellucci 1 - 41058 Vignola (MO)
c.f. e p.i. 00179790365

PROGETTO ESECUTIVO PER IL COMPLETAMENTO
DEL PERCORSO CICLO-PEDONALE A
LATO DELLA TANGENZIALE OVEST DA VIALE
VITTORIO VENETO E VIA DELLA REPUBBLICA

COMMITTENTE:
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VIGNOLA

PROGETTAZIONE:
DOTT. ING. MARCO POLI

ELABORATO A.15

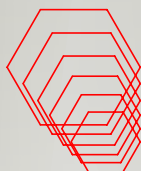
CRITERI MINIMI AMBIENTALI

GENNAIO 2018

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORAZIONE	CONTROLLATO	APPROVATO
00	GEN. 2018	PROGETTO ESECUTIVO	L.V.	ING. MARCO POLI	ING. MARCO POLI

DOTT. ING. MARCO POLI

VIA A. EINSTEIN N. 9 int. 7 - 42100 REGGIO EMILIA
TEL. 0522/268202 - FAX. 0522/392992
P.IVA 01326000351 - e-mail info@esatecna.com





STUDIO DI INGEGNERIA ING. MARCO POLI
Via A. Einstein n. 9 - 42122 Reggio Emilia
Tel. 0522-268206 /02 - Fax 0522-1723014
e-mail info@esatecna.com
PEC:marco.poli@ingpec.eu

Criteri ambientali minimi.....	2
2.4 Specifiche tecniche dei componenti edilizi.....	2
2.4.1.2: Materia recuperata o riciclata	2
2.4.1.3: Sostanze pericolose	3
2.4.2.1 : Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati:	4
2.4.2.5: Ghisa, ferro, acciaio	4
2.4.2.6 Componenti in materia plastica	4
2.4.2.10 Pavimenti e rivestimenti	5
2.4.2.11 Pitture e vernici.....	5
2.4.2.12 Impianti di illuminazione per interni ed esterni.....	5
2.5 Specifiche tecniche del cantiere	5
2.5.1 Demolizioni e rimozioni	6
2.5.1 Materiali usati in cantiere.....	6
2.5.2 Prestazioni ambientali	6
2.5.4 Personale di cantiere.....	7
2.5.4 Scavi e reinterri	8
2.7 Condizioni di esecuzione (clausole contrattuali)	8
2.7.1 Varianti migliorative	8
2.7.2 Clausola sociale	8
2.7.3 Garanzie.....	9



STUDIO DI INGEGNERIA ING. MARCO POLI
Via A. Einstein n. 9 - 42122 Reggio Emilia
Tel. 0522-268206 /02 - Fax 0522-1723014
e-mail info@esatecna.com
PEC:marco.poli@ingpec.eu

Criteri ambientali minimi

Il progetto è stato redatto in conformità all'art. 34 del D.lgs 50 del 18/04/2016 e s.m.i. prevedendo le specifiche tecniche contenute nei Criteri Ambientali Minimi di cui all'allegato 1 del DM 24/12/2015 "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione*", e degli aggiornamenti dello stesso allegati 1 di cui al DM 28/01/2017 e al DM 11/10/2017.

L'appaltatore è vincolato al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi prescritti dal progetto per l'approvvigionamento di materiali e gestione di cantiere.

Si precisa in particolare il rispetto di:

2.4 Specifiche tecniche dei componenti edilizi

Allo scopo di ridurre l'impiego di risorse non rinnovabili e di aumentare il recupero dei rifiuti con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione (coerentemente con l'obiettivo di recuperare e riciclare entro il 2020 almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione), fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti, il progetto deve prevedere l'uso di materiali che devono essere prodotti con un determinato contenuto di riciclato.

In particolare:

2.4.1.2: Materia recuperata o riciclata

Il contenuto di materia recuperata o riciclata nei materiali utilizzati per l'edificio, anche considerando diverse percentuali per ogni materiale, deve essere pari ad almeno il 15% in peso valutato sul totale di tutti i materiali utilizzati. Di tale percentuale, almeno il 5% deve essere costituita da materiali non strutturali. Per le diverse categorie di materiali e componenti edilizi valgono in sostituzione, qualora specificate, le percentuali contenute nel capitolo 2.4.2. Il suddetto requisito può essere derogato quando il componente impiegato

rientri contemporaneamente nei due casi sotto riportati:

1) abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque

meteoriche (p. es membrane per impermeabilizzazione);

2) sussistano specifici obblighi di legge a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

Dovrà essere presentata dall'appaltatore. l'elenco dei materiali costituiti, anche parzialmente, da materie

- recuperate o riciclate ed il loro peso rispetto al peso totale dei materiali utilizzati per l'edificio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti



STUDIO DI INGEGNERIA ING. MARCO POLI
Via A. Einstein n. 9 - 42122 Reggio Emilia
Tel. 0522-268206 /02 - Fax 0522-1723014
e-mail info@esatecna.com
PEC:marco.poli@ingpec.eu

- opzioni: una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDIItaly© o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy®, Plastica
 - una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti
 - il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una
 - dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.
 - Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è
 - ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla
 - ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è
 - necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà
 - essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo
 - capitolato.

2.4.1.3: Sostanze pericolose

Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere aggiunti intenzionalmente:

1. additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione

superiore allo 0.010% in peso.

2. sostanze identificate come «estremamente preoccupanti» (SVHCs) ai sensi dell'art.59 del

Regolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso/peso;

3. sostanze o miscele classificate o classificabili con le seguenti indicazioni di pericolo:

come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B o 2

(H340, H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361f, H361d,

H361fd, H362);

per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300, H301, H310, H311, H330, H331);

come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1,2 (H400, H410, H411);

come aventi tossicità specifica per organi bersaglio di categoria 1 e 2 (H370, H371, H372, H373).

Per quanto riguarda la verifica del punto 1, l'appaltatore deve presentare:



STUDIO DI INGEGNERIA ING. MARCO POLI
Via A. Einstein n. 9 - 42122 Reggio Emilia
Tel. 0522-268206 /02 - Fax 0522-1723014
e-mail info@esatecna.com
PEC:marco.poli@ingpec.eu

- dei rapporti di prova rilasciati da organismi di valutazione della conformità. Per la verifica dei punti 2 e 3 l'appaltatore deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante da cui risulti il rispetto degli stessi. Tale dichiarazione dovrà includere una relazione redatta in base alle Schede di Sicurezza messe a disposizione dai produttori

2.4.2.1 : Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati: i calcestruzzi confezionati in cantiere o preconfezionati devono essere prodotti con un contenuto minimo di materia riciclata di almeno il 5% in peso. Tale contenuto deve essere inteso come somma delle percentuali di materia riciclata contenuta nei singoli componenti (cemento, aggregati, aggiunte, additivi) e deve essere compatibile con i limiti imposti dalle specifiche norme tecniche.

Dovrà essere presentata dall'appaltatore:

- dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025;
- una asserzione ambientale del produttore conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio;

2.4.2.5: Ghisa, ferro, acciaio: Per gli usi strutturali deve essere utilizzato acciaio prodotto con un contenuto minimo di materiale riciclato come di seguito specificato in base al tipo di processo industriale:

acciaio da forno elettrico: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 70%.

acciaio da ciclo integrale: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 10%

Dovrà essere presentata dall'appaltatore:

- una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDItaly® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.
- Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.6 Componenti in materia plastica: Il contenuto di materia prima seconda riciclata o recuperata deve essere pari ad almeno il 30% in peso valutato sul totale di tutti i componenti in materia plastica utilizzati.

Dovrà essere presentato dall'appaltatore:



STUDIO DI INGEGNERIA ING. MARCO POLI
Via A. Einstein n. 9 - 42122 Reggio Emilia
Tel. 0522-268206 /02 - Fax 0522-1723014
e-mail info@esatecna.com
PEC:marco.poli@ingpec.eu

- L'elenco dei componenti in materie plastiche costituiti, anche parzialmente, da materie riciclate o recuperate, ed il peso del contenuto di materia riciclata o recuperata rispetto al peso totale dei componenti in materie plastiche utilizzati per l'edificio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025 oppure una asserzione ambientale del produttore conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

2.4.2.10 Pavimenti e rivestimenti: i prodotti utilizzati per le pavimentazioni e i rivestimenti devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla Decisione 2010/18/CE27, 2009/607/CE28 e 2009/967/CE29 relative all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Dovrà essere dimostrato dall'appaltatore che i prodotti devono recare alternativamente:

- il Marchio Ecolabel;
- un'altra etichetta ambientale conforme alla ISO 14024 che soddisfi i medesimi requisiti previsti dalle Decisioni sopra richiamate;
- un'asserzione ambientale del produttore, conforme alla norma ISO14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.
 - una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025 da cui si evinca il rispetto del presente criterio. Ciò può essere verificato se nella dichiarazione ambientale sono presenti le informazioni specifiche relative ai criteri contenuti nelle Decisioni sopra richiamate.

2.4.2.11 Pitture e vernici: i prodotti vernicianti devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla Decisione 2014/312/UE e relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Dovrà essere dimostrato dall'appaltatore che i prodotti devono recare alternativamente:

- il Marchio Ecolabel;
- un'altra etichetta ambientale conforme alla ISO 14024 che soddisfi i medesimi requisiti previsti dalle Decisioni sopra richiamate;
- una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025 da cui si evinca il rispetto del presente criterio. Ciò può essere verificato se nella dichiarazione ambientale sono presenti le informazioni specifiche relative ai criteri contenuti nelle Decisioni sopra richiamate.

2.4.2.12 Impianti di illuminazione per interni ed esterni: i sistemi di illuminazione devono essere a basso consumo energetico ed alta efficienza. A tal fine gli impianti di illuminazione devono essere realizzati considerando che:

tutti i tipi di lampada 31 per utilizzi in abitazioni, scuole ed uffici, devono avere una efficienza luminosa uguale o superiore a 80 lm/W ed una resa cromatica uguale o superiore a 90; per i magazzini la resa cromatica deve essere almeno pari ad 80;

i prodotti devono essere progettati in modo da consentire di separare le diverse parti che compongono l'apparecchio d'illuminazione al fine di consentirne lo smaltimento completo a fine vita.

2.5 Specifiche tecniche del cantiere



STUDIO DI INGEGNERIA ING. MARCO POLI
Via A. Einstein n. 9 - 42122 Reggio Emilia
Tel. 0522-268206 /02 - Fax 0522-1723014
e-mail info@esatecna.com
PEC:marco.poli@ingpec.eu

2.5.1 Demolizioni e rimozioni :allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali, di aumentare l'uso di materiali riciclati aumentando così il recupero dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione (coerentemente con l'obiettivo di recuperare e riciclare entro il 2020 almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione), fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti e di quanto previsto dalle specifiche norme tecniche di prodotto, le demolizioni e le rimozioni dei materiali devono essere eseguite in modo da favorire, il trattamento e recupero delle varie frazioni di materiali. A tal si deve prevedere che:

1. . nei casi di ristrutturazione, manutenzione e demolizione, almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione di edifici, parti di edifici, manufatti di qualsiasi genere presenti in cantiere, ed escludendo gli scavi, deve essere avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, recupero o riciclaggio;
2. il contraente dovrà effettuare una verifica precedente alla demolizione al fine di determinare ciò che può essere riutilizzato, riciclato o recuperato. Tale verifica include le seguenti operazioni:

individuazione e valutazione dei rischi di rifiuti pericolosi che possono richiedere un trattamento o un trattamento specialistico, o emissioni che possono sorgere durante la demolizione;
una stima delle quantità con una ripartizione dei diversi materiali da costruzione;
una stima della percentuale di riutilizzo e il potenziale di riciclaggio sulla base di proposte di sistemi di selezione durante il processo di demolizione;
una stima della percentuale potenziale raggiungibile con altre forme di recupero dal processo di demolizione.

Dovrà essere presentata dall'appaltatore:

una verifica precedente alla demolizione che contenga le informazioni specificate nel criterio, allegare un piano di demolizione e recupero e una sottoscrizione di impegno a trattare i rifiuti da demolizione o a conferirli ad un impianto autorizzato al recupero dei rifiuti.

2.5.1 Materiali usati in cantiere: i materiali usati per l'esecuzione del progetto devono rispondere ai criteri previsti nei paragrafi del cap. 2.4.

La documentazione di verifica dovrà essere fornita dall'appaltatore in fase di accettazione del materiale da parte dell'ufficio di Direzione Lavori, tassativamente prima del loro impiego in cantiere.

2.5.2 Prestazioni ambientali # ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), le attività di cantiere devono garantire le seguenti prestazioni:

- per tutte le attività di cantiere e trasporto dei materiali devono essere utilizzati mezzi che rientrano almeno nella categoria EEV (veicolo ecologico migliorato);
- al fine di impedire fenomeni di diminuzione di materia organica, calo della biodiversità, contaminazione locale o diffusa, salinizzazione, erosione del suolo, etc. sono previste le seguenti azioni a tutela del suolo:



STUDIO DI INGEGNERIA ING. MARCO POLI
Via A. Einstein n. 9 - 42122 Reggio Emilia
Tel. 0522-268206 /02 - Fax 0522-1723014
e-mail info@esatecna.com
PEC:marco.poli@ingpec.eu

- accantonamento in sito e successivo riutilizzo dello scotico del terreno vegetale per una profondità di 60 cm,
- tutti i rifiuti prodotti dovranno essere selezionati e conferiti nelle apposite discariche autorizzate quando non sia possibile avviarli al recupero;
- eventuali aree di deposito provvisorio di rifiuti non inerti devono essere opportunamente impermeabilizzate e le acque di dilavamento devono essere depurate prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali.
- le misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere (tipo di cassonetti/contenitori per la raccolta differenziata, le aree da adibire a stoccaggio temporaneo, etc.) e per realizzare la demolizione selettiva e il riciclaggio dei materiali di scavo e dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D);
- le misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico/scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo, etc., e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziati e compressori a ridotta emissione acustica;
- le misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere;
- le misure per garantire la protezione del suolo e del sottosuolo, anche attraverso la verifica periodica degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato;
- le misure idonee per ridurre l'impatto visivo del cantiere, anche attraverso schermature e sistemazione a verde, soprattutto in presenza di abitazioni contigue e habitat con presenza di specie particolarmente sensibili alla presenza umana;
- le misure per attività di demolizione selettiva e riciclaggio dei rifiuti, con particolare riferimento al recupero dei laterizi, del calcestruzzo e di materiale proveniente dalle attività di cantiere con minori contenuti di impurità, le misure per il recupero e riciclaggio degli imballaggi.
- gli alberi nel cantiere devono essere protetti con materiali idonei, per escludere danni alle radici, al tronco e alla chioma. In particolare intorno al tronco verrà legato del tavolame di protezione dello spessore minimo di 2 cm. Non é ammesso usare gli alberi per l'infissione di chiodi, appoggi e per l'installazione di corpi illuminanti, cavi elettrici, etc;
- i depositi di materiali di cantiere non devono essere effettuati in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive autoctone (deve essere garantita almeno una fascia di rispetto di 10 metri).

2.5.4 Personale di cantiere : il personale impiegato nel cantiere oggetto dell'appalto, che svolge mansioni collegate alla gestione ambientale dello stesso, deve essere adeguatamente formato per tali specifici compiti.

Il personale impiegato nel cantiere deve essere formato per gli specifici compiti attinenti alla gestione ambientale del cantiere con particolare riguardo a:
sistema di gestione ambientale;



STUDIO DI INGEGNERIA ING. MARCO POLI
Via A. Einstein n. 9 - 42122 Reggio Emilia
Tel. 0522-268206 /02 - Fax 0522-1723014
e-mail info@esatecna.com
PEC:marco.poli@ingpec.eu

gestione delle polveri;
gestione delle acque e scarichi;
gestione dei rifiuti.

2.5.4 Scavi e reinterri :prima dello scavo, deve essere asportato lo strato superficiale di terreno naturale (ricco di humus) per una profondità di almeno cm 60 e accantonato in cantiere per essere riutilizzato in eventuali opere a verde (se non previste, il terreno naturale dovrà essere trasportato al più vicino cantiere nel quale siano previste tali opere). Per i rinterri, deve essere riutilizzato materiale di scavo (escluso il terreno naturale di cui al precedente punto) proveniente dal cantiere stesso o da altri cantieri, o materiale riciclato conforme ai parametri della norma UNI 11531-1.
Per i riempimenti con miscela di materiale betonabile deve essere utilizzato almeno il 50% di materiale riciclato.

2.7 Condizioni di esecuzione (clausole contrattuali)

2.7.1 Varianti migliorative#

Sono ammesse solo varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento redatto nel rispetto dei criteri e delle specifiche tecniche di cui al capitolo 2 ossia che la variante preveda prestazioni superiori rispetto al progetto approvato. Le varianti devono essere preventivamente concordate e approvate dalla stazione appaltante, che ne deve verificare l'effettivo apporto migliorativo. La stazione appaltante deve prevedere dei meccanismi di auto-tutela nei confronti dell'aggiudicatario (es: penali economiche o rescissione del contratto) nel caso che non vengano rispettati i criteri progettuali.

L'appaltatore presenta, in fase di esecuzione:

- una relazione tecnica, con allegati degli elaborati grafici, nei quali siano evidenziate le varianti da apportare, gli interventi previsti e i conseguenti risultati raggiungibili. La stazione appaltante deve prevedere operazioni di verifica e controllo tecnico in opera per garantire un riscontro tra quanto dichiarato e quanto effettivamente realizzato dall'appaltatore del bando sullabase dei criteri contenuti nel capitolo 2.

2.7.2 Clausola sociale#

I lavoratori dovranno essere inquadrati con contratti che rispettino almeno le condizioni di lavoro e il salario

minimo dell'ultimo contratto collettivo nazionale CCNL sottoscritto.

In caso di impiego di lavoratori interinali per brevi durate (meno di 60 giorni) l'offerente si accerta che sia

stata effettuata la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia generica che specifica), andando

oltre agli obblighi di legge, che prevede un periodo massimo pari a 60 giorni per effettuare la formazione ai



STUDIO DI INGEGNERIA ING. MARCO POLI
Via A. Einstein n. 9 - 42122 Reggio Emilia
Tel. 0522-268206 /02 - Fax 0522-1723014
e-mail info@esatecna.com
PEC:marco.poli@ingpec.eu

dipendenti.

L'appaltatore dovrà fornire :

il numero ed i nominativi dei lavoratori che intende utilizzare in cantiere. Inoltre su richiesta della stazione appaltante, in sede di esecuzione contrattuale, dovrà presentare i contratti individuali dei lavoratori che potranno essere intervistati per verificare la corretta ed effettiva applicazione del contratto. L'appaltatore potrà fornire in aggiunta anche il certificato di avvenuta certificazione SA8000:2014 (sono escluse le certificazioni SA8000 di versioni previgenti). L'appaltatore potrà presentare in aggiunta la relazione dell'organo di vigilanza di cui al decreto legislativo 231/01 laddove tale relazione contenga alternativamente i risultati degli audit sulle procedure aziendali in materia di ambiente-smaltimento dei rifiuti; salute e sicurezza sul lavoro; whistleblowing; codice etico; applicazione dello standard ISO 26000 in connessione alla PDR UNI 18:2016 o delle linee guida OCSE sulle condotte di impresa responsabile. In caso di impiego di lavoratori interinali per brevi durate (meno di 60 giorni) l'offerente presenta i documenti probanti (attestati) relativi alla loro formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia «generica» effettuata presso l'agenzia interinale sia «specifica», effettuata presso il cantiere/ azienda/ soggetto proponente e diversa a seconda del livello di rischio delle lavorazioni) secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

2.7.3 Garanzie#

L'appaltatore deve specificare durata e caratteristiche delle garanzie fornite, anche in relazione alla posa in

opera, in conformità ai disposti legislativi vigenti in materia in relazione al contratto in essere. La garanzia

deve essere accompagnata dalle condizioni di applicabilità e da eventuali prescrizioni del produttore circa le

procedure di manutenzione e posa che assicurino il rispetto delle prestazioni dichiarate del componente.

L'appaltatore deve presentare un certificato di garanzia ed indicazioni relative alle procedure di manutenzione e posa in opera.

Dovrà essere presentata una dichiarazione del legale rappresentante che attesti che tali prestazioni e requisiti dei materiali, dei componenti e delle lavorazioni saranno rispettati e documentati nel corso dell'attività di cantiere.

Vignola, lì 31/01/2018

Il Tecnico Incaricato

Dott. Ing. Marco Poli